

MOSCOVICI E LE RICHIESTE DI RENZI

L'Ue apre alla flessibilità «contro il populismo»

di **Giuseppe Sarcina**

L'Ue apre all'Italia. Pierre Moscovici, commissario agli Affari europei, intervenendo all'Atlantic Council, offre una sponda all'Italia, annunciando che le «spese per la crisi dei rifugiati, o terremoti, o per i Paesi che hanno subito attacchi terroristici» sono possibili flessibilità «ovviamente limitate e chiaramente spiegate». L'uscita di Moscovici arriva in un momento di tensione in Italia per il referendum di dicembre e per la manovra di bilancio. Mentre sulla Brexit Merkel dà lezioni di thatcherismo a Londra. a pagina 5

Deficit e Ue, Moscovici apre sulla flessibilità

«Per le spese per terremoto e rifugiati». Oggi Moody's
Il governo conferma le stime di crescita del Pil all'1%

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON Il Commissario agli Affari europei, Pierre Moscovici, offre una sponda, e non è la prima volta, all'Italia sulle spese per i rifugiati e il terremoto. In un incontro all'«Atlantic Council», a margine della sessione autunnale del Fondo monetario a Washington, commenta: «Abbiamo detto che siamo pronti a considerare spese per la crisi di rifugiati o per un terremoto, come l'Italia, o per un Paese che soffre attacchi terroristici come il Belgio. Si tratta di flessibilità precise, limitate e chiaramente spiegate».

Moscovici è partito dal quadro economico, ma poi si è spinto in un ragionamento ad alto tasso politico, questa volta in un'intervista a Bloomberg Tv. Primo passaggio: «Ho fiducia che l'Italia, come sempre, se la caverà e risolverà i suoi problemi con il nostro aiuto». Secondo: «In Italia c'è una minaccia populista. Per questo sosteniamo gli sforzi di Renzi affinché sia un partner forte all'interno della Ue».

Parole che hanno subito suscitato reazione di segno opposto in Italia. Per Laura Garavini, dell'ufficio di presidenza del Pd, la dichiarazione di Moscovici «è una buona notizia ed è anche la prova che la battaglia del governo per un'Europa più giusta e solidale sta buttando giù qualche muro». Re-

nato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera, invece, si concentra sulla «minaccia populista» e annota su Twitter: «Moscovici offende il popolo italiano. La Democrazia fa paura a certa Ue. C'è da riflettere. Questa Europa non ci piace».

In realtà il populismo, o meglio le sue implicazioni economiche, sono state al centro della prima giornata al Fmi. La direttrice del Fondo, Christine Lagarde, ha insistito sulla necessità di «correggere il processo di globalizzazione per distribuirne meglio i benefici». Per Lagarde non ci sono alternative. Anche il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, si è detto «preoccupato» per la diffusione delle forze «anti commercio». Uno schieramento che tiene dentro gli euroscettici, fenomeni come la Brexit e, naturalmente, Donald Trump.

L'uscita di Moscovici cade in un momento di alta tensione in Italia, tra campagna per il referendum e manovra di bilancio. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, sta negoziando con Bruxelles per guadagnare margini nel rapporto tra deficit e Pil, uno dei cardini del patto di Stabilità europeo. Martedì 11 ottobre il ministro spiegherà in Commissione bilancio l'impianto definitivo del Def (il Documento di economia e finanza),

poi, mercoledì in Parlamento comincerà la discussione. Sarà confermato l'obiettivo di crescita del Pil per il 2017: 1%, percentuale considerata troppo ottimistica dal Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, e dal Fmi che ritiene più probabile uno 0,9%.

Dovrebbe cambiare, invece, il rapporto deficit-Pil: dall'attuale 2% si salirà al 2,4%. Saranno incorporate le spese collegate al sisma di Amatrice e all'accoglienza dei rifugiati. Decimali che pesano. Padoan e Moscovici ne parleranno a Washington in un incontro bilaterale. I mercati attendono anche il parere di Moody's, stasera, sulla sostenibilità del debito e, quindi, sull'affidabilità del Paese. Al momento il rating sul lungo termine è «Baa2», giudizio medio-basso, solo due gradini più in alto dal confine con l'area più a rischio («Not prime»).

Giuseppe Sarcina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fiducia

● In una intervista a Bloomberg il commissario europeo agli Affari economici Pierre Moscovici ha detto di avere fiducia nell'Italia perché «come sempre se la caverà e risolverà i suoi problemi con il nostro aiuto»

● Moscovici rileva la presenza in Italia di «una minaccia populista». «È per questo che sosteniamo gli sforzi di Renzi», spiega il commissario

